

NOTIZIE DAL CENTRO VIA ITALIA n°18

Luglio 2001

INDICE

Editoriale

L'attività di formazione del Centro VIA Italia

Notizie dal Network

Approvata la direttiva europea sulla VAS

Notizie dall'Italia

Norme tecniche per la maricoltura

Attività Centro VIA Italia

European Awareness scenario workshop

"Vernazza 2010: per una visione condivisa sul futuro della comunità"

Manifestazioni

XIII Convegno annuale AAA

Corso di perfezionamento per esperto in politiche dell'ambiente e del paesaggio

Corso di formazione sulla VIA e VAS

RECENSIONI

Metodi della ricerca sociale, Chito Guala, Carocci editori, Roma, 2000.

Nel panorama dei libri dedicati ai metodi e alle tecniche di ricerca sociale mancava un volume capace di presentare in maniera approfondita gli strumenti tipici dell'indagine empirica sullo sfondo di un più ampio orizzonte.

Il nuovo manuale di Chito Guala si propone di colmare questa lacuna prestando attenzione alla storia e allo sviluppo delle tecniche di ricerca delle varie discipline che hanno affiancato il sorgere della sociologia.

I metodi utilizzati in antropologia, storia, linguistica e psicologia hanno contribuito decisamente a migliorare gli stessi strumenti di ricerca in sociologia, diversificandone le tecniche di raccolta, codice e trattamento delle informazioni, raffinando le strategie di campionamento, migliorandone la logica sperimentale e l'analisi comparata.

La ricerca sociale diventa così un processo molto articolato, ove le strategie del ricercatore si misurano con diverse opzioni epistemologiche, con il peso delle tradizioni accademiche, con molteplici concezioni della metodologia e del ruolo della ricerca.

L'ampio ventaglio delle tecniche trattate è arricchito da specifici capitoli su codifica dei dati, operazioni essenziali di trattamento statistico delle informazioni, tipologie di campionamento. Un'ampia sezione su indicatori sociali e qualità della vita chiude il volume che si propone così di costituire un riferimento aggiornato e completo sugli strumenti di ricerca sociale empirica.

<i>Foto guala</i>	<i>Chito Guala insegna Metodologia delle scienze sociali presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino</i>
-------------------	---

Fulvio Beato, Parchi e società. Turismo sostenibile e sistemi locali, Liguori editore, Napoli, 1999

Il libro muove da una previsione: nel mentre cresce la fruizione delle aree protette, tale fatto può rappresentare nel contempo una minaccia ambientale per gli ultimi territori della naturalità che i processi di modernizzazione distruttiva non hanno ancora consumato. Le attività turistiche, non governate, contengono tale pericolosa potenzialità e si tratta quindi di apprestare delle modalità di uso sociali dei parchi che, producendo benessere per gli attori coinvolti, sappiano anche garantire la durabilità nel tempo intergenerazionale delle risorse naturali e della qualità ambientale. Il primo capitolo affronta così i temi dell'ecoturismo e del turismo sostenibile, mentre nel secondo e nel terzo viene ricostruita la politica pubblica delle aree protette in Italia e proposta una ormai ineludibile professionalizzazione degli operatori a vario titolo implicati nella gestione dei parchi. La seconda parte del libro sposta l'asse di interesse e descrive il conflitto politico ambientale che si è generato nel sistema locale del Parco dei monti Sibillini cercando di interpretare con strumenti nuovi le ragioni del dissenso e del consenso che hanno le loro basi esplicative nei differential impacts determinati da una grande progetto socio territoriale quale è quello costituito dalla istituzione di un Parco Nazionale

<i>Foto beatofulvio</i>	<i>Fulvio Beato insegna Sociologia dell'Ambiente presso l'Università di Roma "La Sapienza"</i>
-------------------------	--

L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL CENTRO V.I.A. ITALIA

La formazione è una delle attività prioritarie del Centro V.I.A. Italia, l'articolo 3 dello Statuto recita:

" Il Consorzio opera per contribuire alla diffusione della cultura degli studi di impatto ambientale attraverso:

.....

- la progettazione e realizzazione di programmi formativi per gli operatori pubblici e privati;

.....

L'Editoriale del n. 12/13 (dicembre 1998) del **Bollettino**, scritto in occasione del decimo Convegno Annuale AAA, che ebbe come tema principale "Il ruolo della formazione nella VIA", fu dedicato a "La formazione a supporto della VIA".

Da allora, come del resto previsto, le richieste di corsi sulla VIA sono aumentate in modo considerevole. D'altra parte, anche per la proliferazione della legislazione nell'area della valutazione ambientale, altre tematiche richiedono corsi di formazione. Emblematico è il caso della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) già introdotta, anche se parzialmente, in alcune leggi regionali ed ora regolata dalla Direttiva comunitaria recentemente approvata (si veda l'articolo che segue).

Il Centro V.I.A. Italia si è occupato di formazione dalla sua nascita, in collaborazione con l'Associazione Analisti Ambientali e la FAST. Quest'anno, tenuto conto del notevole incremento delle necessità di formazione nella Pubblica Amministrazione ed anche in campo privato, l'attività è stata ampliata sia come numero di corsi sia come contenuti. Nel marzo scorso si è svolto il corso "La VIA - Valutazione Impatto Ambientale", della durata di quattro giorni, nel quale particolare spazio è stato dato alla presentazione di casi di studio ed alle esercitazioni. Il corso, tenuto da una decina di docenti provenienti da università, centri di ricerca, amministrazioni pubbliche ed industrie private è stato seguito da una trentina di discenti occupati in enti pubblici e privati di molte Regioni italiane: dalla Sardegna alla Sicilia, al Piemonte, al Trentino.

In settembre si terranno due corsi, il primo "VIA e VAS", della durata di tre giorni, si terrà a Milano presso la FAST. Fornirà un aggiornamento riguardo alle normative europee e nazionali, agli iter procedurali ed ai metodi adottati nel campo della VIA e introdurrà le problematiche della VAS. Il secondo "VIA di piani e progetti nel settore costiero turistico", della durata di due giorni, si terrà a Vernazza ed offrirà l'occasione di analizzare studi realizzati nel contesto legislativo ed amministrativo discusso nel corso precedente e di acquisire esperienze, anche con l'ausilio di sopralluoghi ed esercitazioni, per la preparazione della documentazione necessaria nelle procedure di VIA. I casi di studio presentati riguardano piani e progetti del settore costiero turistico in attuazione nella Regione Liguria.

In settembre si terrà anche il corso di perfezionamento per esperto in politiche dell'ambiente e del paesaggio "Ambiente e paesaggio: dalla conoscenza all'azione" organizzato dall'Istituto di Geografia Umana dell'Università degli Studi di Milano. Il Centro V.I.A. Italia collaborerà a tale corso con docenze nell'area dell'analisi e della valutazione ambientale. Dettagli sui tre corsi qui ricordati sono riportati nelle pagine che seguono.

Nel giugno scorso è stata costituita la società consortile FORMAMBIENTE alla quale ha aderito anche il Centro VIA Italia in qualità di socio fondatore. La società ha lo scopo di coordinare e rafforzare l'azione dei singoli Enti ed Imprese soci, in particolare per contribuire alla promozione e affermazione di un rinnovamento strutturale, culturale e gestionale della Pubblica Amministrazione verso un'azione di governo orientata specialmente ai principi della sostenibilità ambientale. La società si prefigge, fra l'altro, di progettare e realizzare attività formative per i soci e per terzi; essa comprende una ventina di enti ed è promossa dal FORMEZ, socio fondatore con maggioranza relativa. In questo contesto è previsto che il Centro V.I.A. Italia organizzi, il prossimo autunno, tre corsi di formazione nell'area della valutazione ambientale, ciascuno della durata di 40 ore.

APPROVATA LA DIRETTIVA EUROPEA SULLA VAS

Il 31 maggio e il 5 giugno scorsi, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno adottato formalmente la direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica 2001/42/CE. Gli Stati membri devono conformarsi alla nuova direttiva tramite disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative entro tre anni dall'entrata in vigore della stessa.

La pubblicazione della nuova normativa sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee è prevista per il prossimo mese di agosto. Il testo della direttiva è disponibile nel sito della Commissione europea: <http://www.europa.eu.int/comm/environment/eia/sea-legalcontext.htm#ep2> (banda blu)

Finalmente, dopo anni di discussione, l'Unione Europea è giunta all'approvazione della tanto attesa direttiva che regolerà la Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati Piani e Programmi nazionali, regionali o locali compresi quelli cofinanziati dalla Comunità Europea.

La direttiva prevede dunque la valutazione ambientale di Piani e Programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente, in particolare richiede:

- *l'elaborazione di un rapporto ambientale;*
- *lo svolgimento di consultazioni;*
- *la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale;*
- *la messa a disposizione al pubblico e alle autorità delle informazioni sulle decisioni adottate.*

Le informazioni che devono essere contenute nel rapporto ambientale richiesto dalla VAS sono indicate nell'allegato I della direttiva.

Sono sottoposti alla VAS i Piani e Programmi che rientrano nei seguenti settori:

- *agricolo;*
- *forestale;*
- *della pesca;*
- *energetico;*
- *industriale;*
- *dei trasporti;*
- *della gestione dei rifiuti e delle acque;*
- *delle telecomunicazioni;*
- *turistico;*
- *della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;*

essi definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti indicati nella direttiva 85/337/CE (modificata dalla 97/11/CE).

Per Piani o Programmi dei settori sopra citati che determinano l'uso di piccole aree locali o loro modifiche minori, gli Stati membri possono verificare se è necessaria una valutazione ambientale sulla base dei possibili effetti che possono provocare nei siti interessati. La verifica può essere effettuata attraverso l'esame caso per caso o la specificazione dei tipi di piani e programmi oppure la combinazione delle due impostazioni. Lo stesso approccio può valere per Piani e Programmi diversi da quelli compresi nei settori specificati sopra. Nell'allegato II della direttiva sono riportati i criteri che gli Stati membri devono seguire per la determinazione degli effetti di Piani e Programmi.

ESPERIENZE NEL SETTORE DELLA VAS IN ALCUNI STATI MEMBRI

Per quanto riguarda la situazione sull'implementazione della VAS nel nostro Paese, non vi sono ancora normative nazionali relative a questa disciplina, anche se nel disegno di legge quadro sulla VIA, è stata già inserita la Valutazione Ambientale Strategica per determinati Piani e Programmi.

Per ora la VAS è considerata parzialmente in alcune leggi regionali che, in attesa della direttiva, hanno voluto anticiparne l'applicazione per alcuni Piani e Programmi concernenti soprattutto il settore di pianificazione territoriale e urbanistica.

Un quadro della situazione sulla VAS a livello regionale è stato pubblicato nel precedente numero 16 (disponibile nel sito: www.centrovia.it) al quale rimandiamo per informazioni più dettagliate su normative ed esperienze di alcune regioni nel settore della VAS.

Anche in altri Paesi dell'Unione europea, da qualche anno si è iniziato a sperimentare la VAS in specifici settori o in alcune regioni nell'ottica di recepire presto la nuova direttiva. A questo proposito il Centro VIA Italia ha effettuato una breve indagine nell'ambito del Network europeo dei Centri VIA; di seguito sono riportate le informazioni raccolte in alcuni Stati membri.

Nei contributi inviati dai colleghi dei Centri VIA si può notare che alcuni Paesi si riferiscono alla VAS di Politiche, Piani e Programmi; in realtà storicamente la direttiva era nata con l'obiettivo di disciplinare la Valutazione ambientale di Politiche, Piani e Programmi ed era usuale affiancare la sigla PPP alla direttiva, ma nel corso della definizione della direttiva si è deciso di non prendere in considerazione le Politiche, poiché alcuni Stati membri non erano favorevoli di sottoporre anche le Politiche alla VAS. Tuttavia ciò non esclude la possibilità da parte degli Stati membri che condividono questa scelta di estendere la VAS alle Politiche, come era stato proposto nella prima versione della proposta di direttiva.

Germania

In parallelo ai processi decisionali in atto a livello europeo, in Germania sono state realizzate diverse attività per preparare l'implementazione della direttiva sulla VAS:

- un progetto di ricerca del Ministero Federale dell'Ambiente (1999-2000) ha intrapreso un'applicazione pratica con un caso studio inerente ad un piano regionale coordinato dall'Associazione sulla VIA (UVP – Gesellschaft). I risultati dello studio sono stati pubblicati nel 2000.
- un gruppo di esperti dell'Associazione "Città di Germania" sta lavorando su una guida per la VAS a livello locale (piani territoriali ecc...)
- il 22 giugno 2001, è stata approvata una nuova legislazione dal Parlamento Federale che estende il campo di applicazione della VIA includendo anche l'implementazione della direttiva sulla VIA emendata. Piani territoriali di oltre 10 ettari relativi a zone urbane periferiche, zone industriali e procedure di viabilità porteranno lo sviluppo ad un passo in avanti verso l'applicazione della VIA ad livello strategico.

A tutto ciò, dovranno seguire ulteriori fasi per una piena implementazione della VAS.

*Volker Kleinschmidt
Pro Terra Team*

Regno Unito

Attualmente non c'è una legislazione nazionale sulla VAS, tuttavia sono stati realizzati una serie di studi settoriali, per esempio relativi alle risorse idriche e al trasporto. All'interno del Regno Unito la maggioranza delle esperienze nel campo della VAS riguardano piani territoriali, sotto forma di valutazioni di piani di sviluppo intrapresi da autorità di pianificazione locale. La Valutazione Ambientale di un piano di sviluppo è intesa come opportunità per integrare efficacemente considerazioni ambientali nei processi decisionali di pianificazione territoriale.

Una guida pratica sull'applicazione della valutazione ambientale alle politiche dell'autorità locale fu prima pubblicata in "Policy Appraisal and Environment". Questo documento è stato elaborato sia per il governo centrale che locale, tuttavia queste linee guida non sono state applicate a livello locale soprattutto a causa dell'eccessiva natura prescrittiva delle linee guida stesse.

La pubblicazione di "Planning Policy Guidance Note 12" ha favorito lo sviluppo della Valutazione Ambientale nel Regno Unito. Questo documento, sebbene non vincolante, ha implicitamente portato le autorità locali ad intraprendere una valutazione ambientale ad una fase intermedia del processo di pianificazione. Questa guida è stata attualmente aggiornata.

La guida pratica pubblicata nel 1993 su come le autorità pianificano localmente dovrebbe favorire l'implementazione della Valutazione Ambientale - Questa Guida" denominata "Valutazione Ambientale di Piani di Sviluppo. Una Buona Guida Pratica è principalmente basata sulla pratica esistente e si propone come traccia per la valutazione adattabile alle circostanze di qualsiasi autorità locale.

C'è ora una tendenza alla valutazione della sostenibilità di piani di sviluppo che riflette le più recenti linee guida: Planning for Sustainable Development: Towards Better Practice (DETR 1998); PPG 12 Development Plans (DETR, 1999) e PPG 11 Regional Planning (DETR, 2000). La sfida sarà integrare le richieste della nuova direttiva europea sulla VAS con l'esperienza già esistente nella Valutazione Ambientale.

*Jo Curran
EIA Centre of Manchester*

Finlandia

La Finlandia ha avuto l'esigenza di effettuare valutazioni ambientali di politiche, piani e programmi in conformità alla legge nazionale sulla VIA del 1994 (sezione 24). Tale disposizione obbliga tutte le autorità incaricate di attuare politiche, piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente ad effettuare una valutazione ad un livello sufficiente. La legge non specifica nessun iter procedurale pertanto ogni valutazione è collegata alla procedura generale seguita per la preparazione delle politiche, piani e programmi.

La legge di Pianificazione ed Edilizia del 1999 contiene richieste più dettagliate per i piani territoriali includendo richieste specifiche sulla pubblica partecipazione alla procedura di pianificazione.

Esperienze di valutazione ambientale sono attualmente disponibili per un'ampia gamma di politiche, piani e programmi. Il Ministero dell'ambiente e l'Istituto per l'Ambiente Finnico hanno dato supporto alle Autorità che preparano Valutazioni Ambientali, per esempio attraverso la gestione di una rete di esperti nella Valutazione Ambientale nei ministeri interessati al settore.

Il settore dei trasporti è stato uno dei pionieri, ma sono state sviluppate anche diverse valutazioni dalle autorità dell'energia, dell'ambiente, dell'agricoltura e delle foreste.

Difficoltà tipiche iniziali sono risultate da un lavoro di Valutazione iniziato tardi per la preparazione di politiche piani e programmi e da una mancata influenza sull'attuale processo decisionale.

Le Autorità che hanno fatto Valutazione Ambientale sono state in grado di superare in parte queste difficoltà.

Il Ministero dell'Ambiente, allo scopo di favorire lo sviluppo della VA, ha iniziato un programma di formazione rivolto alle autorità.

*Mikeal Hilden
Finnish Environment Institute*

Spagna

In Spagna non c'è, a livello nazionale, una specifica legislazione che disciplina la VAS per piani e programmi.

Tuttavia vi sono dei riferimenti legislativi nazionali come il Decreto Legge Reale 9/2000 e la Legge 6/2001 che modifica il Decreto Reale 1302/86 sulla VIA che semplicemente suggeriscono come la migliore azione di prevenzione nella Valutazione Ambientale sia la prevenzione nell'esecuzione dell'attività.

A livello regionale ci sono in Spagna 17 Comunità che hanno una specifica legislazione sulla VIA. Le Comunità regionali Castilla-La Mancha, Castilla and León, Murcia, Navarrese e Basque Country hanno una sezione relativa alla VAS, ma solo da un punto di vista generale. Altre Comunità regionali, come l'Andalusia, Madrid e Canarie presentano alcuni piani e programmi che dovrebbero essere considerati come VAS.

Con il proposito di sviluppare la VAS, il Dipartimento di Pianificazione e Progettazione dell'Università Politecnica di Madrid sta collaborando con Germania, Italia, Paesi Bassi, Svezia, Portogallo e Regno Unito in un progetto "Towards an Analytical Strategic Environmental Assessment" (Verso una Valutazione Ambientale Analitica e Strategica), finanziato nell'ambito del 5° Programma di Ricerca dell'Unione europea che è un approccio analitico alla VAS.

*Gonzales Alonso
Centro VIA Spagna*

Si ringraziano i responsabili dei Centri VIA del Network europeo che hanno fornito gentilmente le informazioni sull'applicazione della VAS nei loro Paesi.

Fascia blu

Segnaliamo lo studio "SEA and Integration of the Environment into Strategic Decision-Making" concluso recentemente per conto della Commissione europea, disponibile sul sito <http://www.europa.eu.int/comm/environment/eia/home.htm> Nello stesso sito sono scaricabili anche altri studi svolti nel settore della VAS.

Fascia blu

Un altro documento di interesse è "Linee Guida per la valutazione ambientale strategica (VAS). Fondi strutturali 2000-2006", Ministero dell'ambiente – Direzione Generale VIA – Ministero dei beni e delle attività culturali, ANPA.

Fascia blu

NORME TECNICHE PER LA MARICOLTURA

Lo sviluppo delle attività di acquacoltura rientra tra le misure strutturali finanziate dallo SFOP (Strumento Finanziario di orientamento della Pesca) e dal VI Piano Triennale della pesca e dell'acquacoltura, approvato con D.M. del 25.05.00. Lo sviluppo dell'acquacoltura, infatti, viene visto come mezzo per perseguire finalità economiche e sociali oltre che ambientali: essa, infatti, può essere l'occasione di integrazione o di riconversione della pesca con effetti sulla riduzione dello sforzo di pesca e, di conseguenza, sulla salvaguardia degli ecosistemi marini. Inoltre il VI Programma prevede, nell'ambito delle Azioni Chiave per le Tecnologie Marine, il finanziamento di iniziative per il monitoraggio, l'esplorazione, lo sfruttamento del mare. In particolare, la maricoltura, opportunamente ubicata, viene indicata come una delle attività compatibili con uno sviluppo sostenibile per il reperimento di risorse aliutiche. Tali dichiarazioni programmatiche ed incentivi economici hanno portato recentemente ad un notevole incremento delle richieste di "verifica – screening" previste dalla L.R. 38/98, tese all'insediamento di queste attività nelle acque liguri..

Si è pertanto ritenuto opportuno individuare dei criteri per il posizionamento lungo la costa ligure di queste attività.

SIC - Siti d'Importanza Comunitaria (Direttiva Habitat 92/43/CEE, D.P.R. 357/97)

I Siti d'Importanza Comunitaria (art.2 D.P.R. 357/97) sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale in uno stato di conservazione soddisfacente e che possono, inoltre, contribuire in modo significativo a mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.

Con un progetto denominato "Bioitaly", la Regione Liguria ha proposto, ottemperando alla direttiva Direttiva Habitat 92/43/CEE, 127 Siti d'Importanza Comunitaria, convalidati dal Ministero dell'Ambiente con D.M. 03/04/2000 e ad oggi all'esame della Commissione Europea.

26 Siti d'Importanza Comunitaria proposti sono marini e sono caratterizzati dalla presenza di *Posidonia oceanica* L., uno degli habitat prioritari compresi negli allegati della Direttiva Habitat 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97, e da altri popolamenti di pregio come il coralligeno. Gli habitat prioritari vengono definiti dal Decreto già citato (art. 2) come habitat naturali che rischiano di scomparire per la cui conservazione l'Unione Europea ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale.

Può esser comunque considerato un criterio di buon posizionamento, considerate le finalità di conservazione degli habitat dettata dalla normativa, non solo evitare le zone SIC, ma considerare una distanza di rispetto, a seconda delle caratteristiche ambientali dell'area occupata dall'impianto (correnti, tipologia di fondale etc.) e delle caratteristiche dell'impianto stesso (n° di gabbie, quantità di pesce allevato etc.).

AREE PROTETTE MARINE ISTITUITE E PREVISTE (L 979/82 e succ. mod., L. 394/91 e I.R. 31/00)

Il mare Ligure presenta due aree marine costiere in cui, per l'alto valore naturalistico sono state istituite, in base alla normativa nazionale, due aree protette marine: quella di Portofino (Decr. Min. 06/06/98 e Decr. Min. 26/04/99) e quella delle Cinque Terre (Decr. Min. 12/12/97). Come per i SIC, può essere considerato un criterio di buon posizionamento, considerate le finalità di conservazione dettata dalla normativa, non solo evitare le zone dei parchi marini, ma considerare una distanza di rispetto, a seconda delle caratteristiche ambientali dell'area occupata dall'impianto (correnti, tipologia di fondale etc.) e delle caratteristiche dell'impianto stesso (n° di gabbie, quantità di pesce allevato etc.).

Oltre a Portofino e Cinque Terre, esistono due siti, Gallinara e Bergeggi, previsti dalla normativa nazionale e uno, Capo Mortola, previsto dalla normativa regionale.

AREE PROTETTE TERRESTRI (L.394/91 e L.R. 12/95)

Le zone protette dal punto di vista ambientale e naturalistico terrestri, in Liguria, sono spesso caratterizzate da un elevato valore paesaggistico e panoramico. La loro segnalazione vuole essere indicativa dell'attenzione necessaria durante la progettazione di un impianto di acquacoltura antistante tali aree soprattutto per quanto riguarda la distanza dalla costa, i coni visuali, le dimensioni e le caratteristiche tecniche dell'impianto stesso.

POSIDONIA OCEANICA e CYMODOCEA NODOSA.

L'importanza delle fanerogame marine è riconosciuta come fondamentale nell'economia degli ecosistemi marini costieri. Le fanerogame marine costituiscono infatti riparo e fonte di nutrimento per pesci ed altri organismi ed, inoltre, hanno funzione di fissazione e stabilizzazione dei fondali e di freno all'erosione costiera.

Le praterie di *Posidonia oceanica* sono inoltre comprese nell'allegato A della Direttiva Habitat 92/43/CEE, tra gli habitat prioritari.

Pertanto, analogamente al caso dei Siti di Importanza Comunitaria, si può ritenere criterio di buon posizionamento delle gabbie per l'acquacoltura non solo evitare le aree occupate dalle fanerogame marine, ma considerare una distanza di rispetto, a seconda delle caratteristiche ambientali dell'area occupata dall'impianto (correnti, tipologia di fondale etc.) e delle caratteristiche dell'impianto stesso (n° di gabbie, quantità di pesce allevato etc.).

BATIMETRIA

Le coste liguri mostrano spesso coste alte e rocciose. Proprio in corrispondenza di tali morfologie si riscontrano gradienti batimetrici elevati. In considerazione della limitata fruibilità dal punto di vista turistico-balneare di tale tipo di costa e della maggiore difficoltà che comporta il raggiungere gli impianti di acquacoltura, data la scarsità in tali zone di punti di approdo, è possibile usare come criterio di buon posizionamento dell'impianto batimetrie uguali o superiori a 30 m. Tali batimetriche non solo, inoltre, sono altamente compatibili con le tecnologie di ancoraggio delle gabbie per maricoltura oggi disponibili sul mercato, ma offrono indubbi vantaggi ambientali. Colonne d'acqua di 30 metri e oltre di profondità permettono una maggiore diluizione dell'impatto che può venirsi a creare a causa dell'alta concentrazione di biomassa presente negli impianti. Inoltre, la batimetrica dei 30 m segna spesso il confine distale delle praterie di *Posidonia oceanica* L. in Liguria.

DISTANZA DALLA COSTA

La distanza di almeno 1000 m dalla costa è stata scelta come criterio di buon posizionamento degli impianti di acquacoltura, in aggiunta alla batimetrica dei 30 m in particolare in zone di costa bassa, poiché permette una agevole raggiungibilità dell'impianto di acquacoltura dalla costa senza compromettere gli usi balneari e da diporto degli specchi acquei vicinali alla battigia.

FOCI

La presenza delle foci dei corsi d'acqua rappresenta un punto di attenzione per il posizionamento di attività di acquacoltura a causa della portata d'acqua dolce, dell'interazione con le correnti marine e del materiale trasportato, nonché del possibile apporto di sostanza inquinanti.

CONDOTTE

Le condotte di scarico a mare rappresentano una soluzione di smaltimento delle acque reflue civili molto diffusa lungo l'arco ligure, in ottemperanza alla normativa regionale vigente.

Il posizionamento di un impianto di maricoltura dovrà prevedere una distanza sufficiente da eventuali punti di scarico a mare, al fine di evitare che il prodotto ittico possa essere interessato da acque contaminate.

LINEE SOTTOMARINE (acquedotti, linee telefoniche etc)

Risulta evidente come il posizionamento di impianti di acquacoltura in corrispondenza di linee sottomarine possa danneggiare le stesse, rendendo necessaria una distanza di sicurezza che varierà a seconda delle caratteristiche della linea e dell'impianto in progetto.

RELITTI STORICI

Le zone limitrofe a relitti storici riportati nelle carte nautiche o segnalati dalle Capitanerie di Porto risultano interdette all'ancoraggio sia per motivi di sicurezza sia di tutela del manufatto.

CORRENTI

L'accurato studio delle correnti, da effettuarsi nel punto ove è prevista la collocazione delle gabbie, risulta fondamentale al fine di prevedere la direzione e la velocità di trasporto delle sostanze reflue dell'impianto di maricoltura, nonché di evitare impatti negativi lungo le coste, siano esse vicinali o più lontane. Al fine di una previsione il più possibile aderente alla realtà, può essere utile affiancare ai risultati correntometrici, l'applicazione di modelli di dispersione in mare.

TIPOLOGIA DEI FONDALI

Per il posizionamento di impianti di acquacoltura, è imprescindibile la conoscenza della tipologia costitutiva e morfologica dei fondali (tipo di sedimento, presenza di batimetrie anomale, presenza di barriere sottomarine artificiali etc.) che fornisce utilissimi elementi sulla realizzabilità tecnica degli impianti e sulle condizioni ambientali del contesto.

CORALLIGENO

Il coralligeno è caratterizzato da un bioconcrezionamento dovuto principalmente ad alghe Rodofeece calcaree e da una notevole ricchezza specifica. I popolamenti di coralligeno non sono stati inseriti negli allegati della Direttiva Habitat (92/43/CEE); essi tuttavia contribuiscono in maniera ragguardevole alla biodiversità nel bacino del Mediterraneo, di cui vengono considerati l'associazione biologica climacica dei fondi duri circalitorali.

ROTTE DI AVVICINAMENTO

Nei portolani sono indicate le rotte di avvicinamento ai porti turistici e da diporto. Gli specchi acquei interessati dai transiti delle imbarcazioni in avvicinamento ed in partenza dalle strutture portuali, non sono utilizzabili da strutture volte all'allevamento ittico.

EUROPEAN AWARENESS SCENARIO WORKSHOP

"Vernazza 2010: per una visione condivisa sul futuro della comunità"

Nell'ambito dell'Agenda 21 Locale del comune di Vernazza, il Centro VIA Italia ha organizzato sabato 19 e domenica 20 maggio 2001 il workshop "Vernazza 2010: per una visione condivisa sul futuro della comunità", adottando i criteri della metodologia europea European Awareness Scenario Workshop (EASW). Durante i lavori è stato ufficialmente istituito il Forum A21L; i partecipanti sono stati invitati dall'amministrazione comunale in base a criteri di rappresentatività della realtà locale, e in base alle conoscenze del comprensorio vernazzese.

Grazie all'iniziativa, i componenti del Forum A21L, hanno elaborato attivamente e consapevolmente una strategia per uno sviluppo locale, definendo:

- ❑ una visione comune con indicati gli obiettivi espliciti per uno sviluppo sostenibile del Comune di Vernazza nel prossimo futuro;
- ❑ le linee guida per la predisposizione di un piano di azione locale con indicate le azioni da svolgere per raggiungere gli obiettivi descritti, i soggetti attuatori e le modalità di realizzazione.

Riportiamo qui di seguito una sintesi dei lavori del workshop, iniziando con una breve introduzione sulla metodologia EASW.

LA METODOLOGIA EUROPEAN AWARENESS SCENARIO WORKSHOP

La metodologia (EASW) fa parte del progetto del Programma Value II della Direzione Generale XIII - D (Telecomunicazioni, mercato dell'informazione e valorizzazione delle ricerche) della Commissione Europea, sviluppata dal Danish Board of Technology (DBT), e selezionata dalla Ce come la più adatta per essere sviluppata e testata su scala europea.

La metodologia (EASW) è nata come strumento innovativo per facilitare il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei diversi attori sociali nei processi di innovazione relativi allo sviluppo urbano sostenibile ed è stato sperimentato in decine di città ed aree rurali europee (Glasgow, Torino, Lione, Barcellona, Monaco..). Il metodo ha portato ad una aumentata consapevolezza delle problematiche legate allo sviluppo sostenibile e del ruolo delle tecnologie, nonché alla produzione di nuove idee per la sostenibilità locale e per possibili piani di intervento.

La metodologia si basa su tecniche di visioning per incoraggiare i partecipanti ad immaginare in che tipo di comunità vorrebbero vivere nel futuro. E' costituita da due attività principali:

- lo sviluppo di scenari
- le proposte di azioni.

Nello sviluppo di scenari i partecipanti sono invitati a proiettarsi nel futuro per immaginare, come sviluppare e gestire il proprio paese in un'ottica di sostenibilità.

Per favorire il processo vengono proposti, dai facilitatori, degli scenari che servono da stimolo. Le visioni elaborate da ciascun gruppo dovranno produrre una visione comune condivisa, sulla base della quale i partecipanti sono chiamati ad elaborare le azioni necessarie per ottenere gli obiettivi indicati nella visione comune.

La metodologia EASW prevede che lo svolgimento dei lavori sia supervisionato e valutato da un National monitor EASW accreditato presso la Ue. Il National Monitor EASW, oltre ad assicurare credibilità e rilevanza all'evento, certifica i lavori presso la Commissione europea.

Il workshop "**VERNAZZA 2010: PER UNA VISIONE CONDIVISA SUL FUTURO DELLA COMUNITÀ**" è stato preceduto da una campagna di informazione e sensibilizzazione realizzata attraverso convegni e incontri pubblici e culminata con la presentazione pubblica del "Rapporto sullo stato dell'ambiente" nell'aprile scorso.

Durante questo ultimo incontro, svolto sabato 21 aprile presso la chiesa di San Francesco a Vernazza, a cui hanno partecipato gli amministratori locali e un folto numero di cittadini, sono stati illustrati i principali risultati emersi dalla prima bozza sul "Rapporto sullo stato dell'ambiente del comune di Vernazza" elaborato dal Centro Via Italia e i criteri della metodologia EASW. In particolare, dopo aver approfondito la situazione sui tre aspetti più critici del territorio vernazzese: ambiente urbano, valori territoriali, risorse ambientali, è stato deciso unanimemente di discutere e affrontare questi temi nel workshop successivo.

La giornata si è conclusa con un esito più che soddisfacente sia per gli amministratori che per i partecipanti; la relazione sul rapporto ambientale e la possibilità di intervenire attivamente nelle logiche di pianificazione locale hanno suscitato nei partecipanti un interesse che si è concretizzato in una partecipazione numerosa e attiva nelle giornate successive del 19 e 20 maggio 2001.

EASW: "VERNAZZA 2010: PER UNA VISIONE CONDIVISA SUL FUTURO DELLA COMUNITÀ"

Al workshop "Vernazza 2010: per una visione condivisa sul futuro della comunità", è stato invitato, in qualità di National Monitor, l'architetto Massimo Bastiani, coadiuvato dall'architetto Virna Venerucci. Hanno svolto il ruolo di capo gruppo Vincenzo Resasco (Comune di Vernazza), Olga Chitotti e Alessandro Villa (Centro VIA Italia) e Chito Guala (Politecnico di Torino). Ogni capogruppo aveva il compito di far rispettare i tempi di lavoro e i criteri della metodologia.

Il presidente del Forum apre i lavori del workshop

Foto 2

I temi oggetto di discussione e ritenuti di primaria importanza, come già accennato, sono stati:

- Ambiente urbano (qualità della vita - servizi)*
- Valori territoriali (agricoltura, paesaggio)*
- Risorse ambientali (rifiuti, uso e consumo dell'acqua e dell'energia elettrica)*

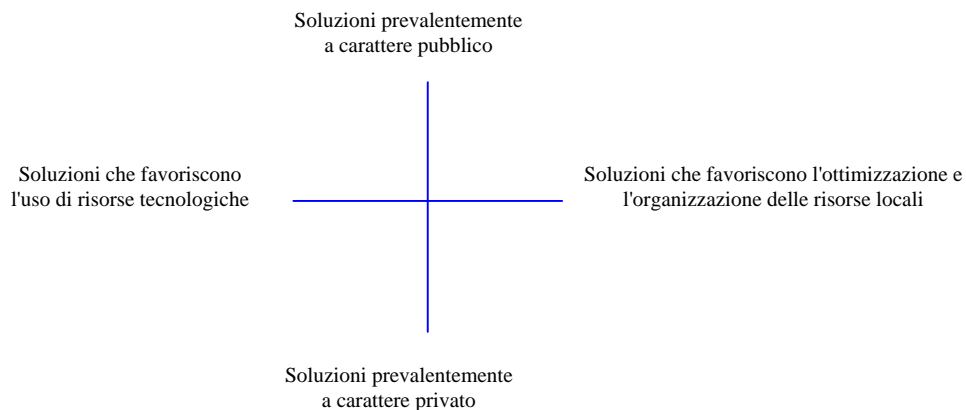
Nella prima giornata di sabato 19 maggio, i partecipanti sono stati ripartiti in 4 gruppi in base al loro effettivo ruolo nella realtà locale:

- Gruppo 1 - Amministratori pubblici (Amministratori locali)
- Gruppo 2 - Tecnici (Esperti di: fornitura di energia e acqua, gestione rifiuti, agricoltura locale)
- Gruppo 3 - Residenti - (Cittadini e residenti informati: pensionati, casalinghe, etc.)
- Gruppo 4 - Privati (Commercianti, agricoltori, artigiani, ristoratori, edili, etc.)

Per facilitare la discussione e il lavoro dei partecipanti, sono stati illustrati quattro scenari di esempio su come potrebbe evolversi, in senso ottimistico, il territorio del Comune di Vernazza nel 2010.

L'obiettivo di questi scenari è invitare i partecipanti a "pensare positivo", a riflettere e a sviluppare un senso critico sugli elementi che possono generare uno sviluppo sostenibile del Comune di Vernazza.

I quattro scenari di esempio sono stati impostati su due assi di riferimento a seconda del tipo di soluzioni, come indicato dallo schema:



E' stato chiesto ai partecipanti di accettare il gioco di simulazione che, come previsto dal metodo, richiede di immaginare di essere nel 2010 per descrivere come si sia evoluto il territorio di Vernazza limitatamente ai temi oggetto della discussione, dapprima in uno scenario negativo e poi positivo. Ogni gruppo, dopo avere discusso e approvato la propria visione negativa e positiva nei tempi stabiliti, ne ha trascritto una sintesi in un apposito cartellone. Considerato l'obiettivo finale del workshop, è stato dedicato più tempo all'elaborazione dello scenario positivo che quindi è stato descritto più dettagliatamente.

Successivamente, nella sessione plenaria, ogni gruppo ha presentato e illustrato agli altri gruppi il cartellone con la propria visione. Il National Monitor ha quindi confrontato gli elementi caratteristici delle diverse visioni illustrate. In particolare si è soffermato sugli aspetti positivi comuni, cominciando in questo modo ad impostare con i partecipanti l'estrapolazione della *visione comune* positiva. La visione comune è stata trascritta in un cartellone e sottoposta al giudizio dei partecipanti; dopo un breve dibattito è stata approvata con voto unanime.

I lavori della prima giornata si sono quindi conclusi con la sottoscrizione, da parte dei partecipanti della visione comune "Vernazza 2010".

Le votazioni finali
Foto 6

L'obiettivo della seconda giornata, svolta domenica 20 maggio, era quello di elaborare delle proposte operative per concretizzare gli obiettivi individuati nella visione comune.

Il National Monitor ha introdotto la sessione di lavoro dedicata alla proposta di idee illustrandone gli obiettivi, le fasi di lavoro ed i risultati attesi. Ha poi spiegato le regole base di tali attività, rimandando ai capigruppo per eventuali chiarimenti sulla natura del lavoro da svolgere. I partecipanti sono stati suddivisi nei 3 gruppi tematici già definiti nel giorno precedente: Ambiente urbano, Valori territoriali, Risorse ambientali. Ogni gruppo, tramite un portavoce, aveva il compito di presentare nella sessione plenaria una serie di proposte. Le idee più votate dai partecipanti sono state riportate in un apposito tabellone.

La seconda giornata si è conclusa con l'approvazione unanime di una serie di principali azioni e progetti per definire la realizzazione del Piano di Azione locale.

Grazie a queste giornate di lavoro sono state raggiunte due fondamentali tappe del processo di A21L del comune di Vernazza:

- la definizione della visione comune condivisa sul futuro della comunità vernazzese. Lo scenario comune è stato prodotto sotto forma di manifesto e come tale è stato esposto pubblicamente il giorno stesso presso un luogo di ritrovo centrale del paese, al fine rendere partecipi i concittadini che non avevano potuto seguire i lavori del forum;
- la selezione di una serie di azioni e progetti principali per la definizione del Piano di Azione Locale.

Questi risultati sono stati raggiunti tramite una partecipazione della popolazione locale attiva e per molti aspetti appassionata.

I lavori del workshop si sono conclusi con piena soddisfazione sia da parte dei partecipanti sia da parte degli amministratori locali. Entrambe queste categorie hanno svolto i lavori del workshop con estrema concentrazione e partecipazione, dimostrando un effettivo interesse per i problemi del proprio territorio. Nello scenario futuro di "Vernazza 2010" è emerso un obiettivo primario: salvaguardare i residenti conservando la loro identità culturale e sviluppando tutte le attività produttive: agricoltura, commercio e artigianato, con particolare attenzione al settore del turismo. Le soluzioni concordate per raggiungere gli obiettivi definiti nella visione comune favoriscono l'ottimizzazione e l'organizzazione delle risorse locali, e propongono l'attivazione di un partenariato in grado di sviluppare una sinergia tra amministrazione, commercianti e residenti.

Nelle discussioni e nei documenti finali è emersa una comune consapevolezza sul duplice ruolo del turismo: da una parte causa principale di un notevole impatto ambientale e socio-culturale, dall'altra fondamentale risorsa per avviare uno sviluppo economico del proprio territorio.

Come sottolinea il National Monitor nelle sue valutazioni finali:

"...proprio il turismo ha costituito uno dei temi portanti del laboratorio EASW: "Il primo maggio i turisti sembravano un'unica testa" ci ha detto Gianni ristoratore locale, "il vero rischio del turismo è che contribuisce alla perdita dell'identità culturale" ha puntualizzato l'Assessore Resasco. Ed ancora: "il turismo permette di vivere", "il turismo compromette il paesaggio", "il turismo cambia le abitudini, stravolge le tradizioni", "il turismo porta a cambiare radicalmente la funzionalità degli alloggi", "il turismo è mordi e fuggi". "Il costo della vita sale per i residenti, la qualità della vita diminuisce, l'agricoltura ed il paesaggio si trasformano per abbandono, i turisti sono sempre di più".

Foto 7

Il manifesto della "Visione dello scenario futuro condiviso di Vernazza 2010" approvato e sottoscritto dai partecipanti al workshop.

In particolare è stata evidenziata la necessità di trasferire risorse economiche dal turismo alla manutenzione del paesaggio agricolo. Come riporta il National Monitor: *"...Nelle soluzioni proposte all'interno del Piano d'Azione Locale, prevalgono la ragionevolezza e la fattibilità, come per la costituzione di un fondo ambiente. I soldi del turismo possono/devono essere reinvestiti per tutelare il paesaggio"; "l'agricoltura può tornare a vivere adattando la tecnologia ai sistemi tradizionali"; "risanare e recuperare funzionalmente i luoghi tipici della città come l'ex convento".*

Queste conclusioni dimostrano una consapevolezza sull'impellente necessità di gestire e non subire il fenomeno turistico.

Attività Centro VIA.....Alessandro Villa

Naturalmente, come conclude il National Monitor: "... si tratta di idee, ma le idee possono diventare progetti, ed i progetti realizzazioni. Per attivare questo percorso è necessario consolidare i gruppi locali usciti dal laboratorio all'interno del Forum, per dare impulso alla loro attivazione, per seguirli nel tempo. Un processo di sviluppo locale sostenibile necessita di tempo, della consapevolezza e della capacità degli attori locali e tra questi in particolare degli Amministratori, di convogliare iniziative, finanziamenti pubblici e privati (i partenariati) ed opportunità all'interno di obiettivi anche di lungo periodo.

Credo che proprio nel non aver paura del tempo necessario ad avviare e realizzare scelte, così semplici e al contempo così complesse, che risieda una delle chiavi di successo per tutelare e valorizzare un territorio ed un paesaggio unici al mondo come quello di Vernazza.

L'Amministrazione ed i cittadini di Vernazza, hanno iniziato con Agenda 21 il loro percorso verso uno sviluppo sostenibile, non sarà un compito facile, ma l'impegno dimostrato, le capacità e le esperienze acquisite, è mio augurio che rendano tutto ciò possibile."

Il Report finale del workshop sarà pubblicato sui siti:
della Commissione Europea www.cordis.lu
del Centro VIA Italia www.centrovia.it
del Comune di Vernazza <http://www.ccc.it/Comuni/Vernazza/Index.htm>
Fascia blu

Un grazie particolare alle autorità locali, ai cittadini e ai turisti che hanno partecipato ai lavori del workshop. In particolare ringraziamo: Fabrizio Avvenente Giuliano Carro, Lorenzo Castè, Riccardo Galletti, Giorgio Gavino, Chito Guala Pietro Lazagna, Andrea Leonardini, Gerolamo Leonardini, Mario Leonardini, Bartolomeo Lercari, Daniele Moggia, Piero Moggia, Ruggiero Moggia, Simone Moggia, Emiliano Nei, Valter Pallano, Giovanni Pensa, Vincenzo Resasco, Luca Spadoni, Patrizia Spora, Giuliano Carro, Silvia Tanganelli, Gianni Viacava, Franco Villa.

(fascia blu)



XIII CONVEGNO NAZIONALE ANNUALE DELL' ASSOCIAZIONE ANALISTI AMBIENTALI

in collaborazione con



**LA QUALITA' DEGLI STUDI DI IMPATTO AMBIENTALE
NELL'EVOLUZIONE DEL GOVERNO DELL'AMBIENTE**

24-25 gennaio 2002 , Milano, Fast

PROGRAMMA PRELIMINARE

24 gennaio

mattino: IL PUNTO SULLA QUALITA' DEI SIA IN ITALIA

Relazione introduttiva sullo stato della VIA in Italia (a cura di AAA)

La qualità' (pregi e carenze) dei SIA dal punto di vista dei valutatori

Relazioni da parte di esponenti del Ministero dell'Ambiente e degli Uffici VIA delle Regioni, sulla base di un lavoro preparatorio svolto nei mesi precedenti

Le difficoltà' incontrate nella redazione dei SIA

Contributi da parte di estensori di SIA, sulla base di un lavoro preparatorio svolto nei mesi precedenti

Linee guida per i SIA in Italia

Presentazione e confronto delle linee-guida esistenti ed in corso di ultimazione da parte del Ministero dell'Ambiente e delle Regioni

Linee guida per i SIA in Europa

Relazione a cura del Centro VIA Italia

pomeriggio: I NUOVI STUDI DI IMPATTO

Le relazioni di esclusione: Prime esperienze

Gli studi di pre-fattibilità' ambientale: Prime esperienze

Gli studi di impatto per la VAS: Prime esperienze

Le relazioni di incidenza nei SIC: Prime esperienze

Discussione

Relazioni da parte di soggetti (tecnici ed amministrativi) coinvolti nelle esperienze presentate

25 gennaio

**mattino : ESPERIENZE E CONTRIBUTI METODOLOGICI SULLA VALUTAZIONE
AMBIENTALE**

Presentazione di memorie

Presentazione di poster

Tavola rotonda sul tema: La qualità' ambientale negli Studi di Impatto e nelle relazioni tecniche per gli accordi volontari (EMAS, ISO 14000): identità', analogie o differenze?

(con la partecipazione di esperti, tecnici ANPA, esponenti di Ordini professionali, Associazioni, Soggetti accreditati per la certificazione)

Consegna del Premio di laurea Paolo Schmidt di Friedberg

pomeriggio : Prosecuzione dei lavori del mattino

N.B. Informazioni progressive sull'organizzazione del convegno saranno disponibili sul sito www.analistiambientali.org, e verranno spedite a chi invierà' i propri riferimenti per e-mail all'indirizzo : aaa@analistiambientali.org

3 ° di copertina

Corso di Perfezionamento per
ESPERTO IN POLITICHE DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

AMBIENTE E PAESAGGIO: DALLA CONOSCENZA ALL'AZIONE

edizione 2001

Il Corso è organizzato dall'Istituto di Geografia Umana - Università degli Studi di Milano con la collaborazione di Centro Via Italia, SEA, Avanzi, Andersen Divisione Environment e Direzione Generale Qualità dell'Ambiente - Pianificazione Ambientale e Gestione Parchi - Regione Lombardia.

Direttore del Corso: Prof. Maria Chiara Zerbi.

FINALITA'

Obiettivo del corso è la formazione di figure professionali capaci di formulare e di realizzare azioni di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio. Tali figure dovranno essere in grado di dialogare sia con i tecnici dell'ambiente e del paesaggio che con i decisori ed il pubblico generico e, nel contempo, dovranno essere portatrici di competenze specifiche nella ideazione di progetti integrati di politica ambientale e di tutela e valorizzazione del paesaggio da realizzarsi con la pubblica amministrazione, con gli enti privati e con il terzo settore.

TEMATICHE DI FORMAZIONE E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Il corso è articolato in 64 ore di lezioni e laboratori modulati su tre settimane con inizio il giorno 11 settembre 2001. La frequenza è obbligatoria con disponibilità a trasferimenti sul campo (visite e sopralluoghi). La sede del corso è Milano presso l'Università degli Studi, via Festa del Perdono, 7.

Le attività formative saranno articolate attorno a tre principali nuclei tematici rappresentati da:

1) Politiche dell'ambiente (normativa comunitaria e nazionale e percorsi d'azione adottati, con particolare attenzione all'Agenda 21); 2) Paesaggio ed aree protette; 3) Analisi e valutazione dell'ambiente (VIA, VAS, SGA).

A conclusione del corso agli iscritti che avranno adempiuto agli obblighi previsti e superata la verifica finale, verrà rilasciato un attestato di frequenza con indicazione dei crediti conseguiti (8CFU).

TITOLI E MODALITA' DI ACCESSO

Si ritiene che le competenze di base necessarie per accedere al corso siano acquisibili tramite lauree scientifiche (Scienze Ambientali, Agraria, Geologia, Scienze Naturali), umanistiche (Lettere e Filosofia, Geografia), in Giurisprudenza, Scienze Politiche e Architettura. E' considerato utile strumento la conoscenza di almeno una lingua straniera europea.

La selezione per l'ammissione avverrà sulla base di un colloquio volto ad accertare la preparazione di base e le motivazioni alla frequenza e sulla valutazione del *curriculum vitae et studiorum*. I colloqui si svolgeranno a Milano secondo un calendario che sarà comunicato ai candidati tramite lettera raccomandata e che sarà consultabile sul sito Internet del Corso di Specializzazione.

Per maggiori informazioni:

Segreteria del Corso di Specializzazione, Istituto di Geografia Umana, Via Festa del Perdono, 7 -
20122 - Milano, (Tel: 02-58352840, ore 9.30-12.30, Fax: 02-58352509)
e.mail: geoambiente@unimi.it, sito Internet: <http://users.unimi.it/geoform/geoform.htm>

Corso di formazione

VIA e VAS

Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica

17-22 settembre 2001, Milano - Vernazza

L'evoluzione della legislazione comunitaria e della legislazione nazionale richiede un continuo aggiornamento di operatori pubblici e privati del settore. Per rispondere alle domande di province e regioni interessate ad avere programmi di formazione specifici per i propri dipendenti, e per far fronte alle comprensibili esigenze di aggiornamento professionale di esperti e tecnici, il Centro Via Italia, d'intesa con la Aaa - Associazione degli analisti ambientali e la Fast - Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche, propone questo corso particolarmente orientato alle esigenze degli enti pubblici, ma che può essere seguito con profitto anche da quanti sono impegnati nella stesura degli studi di impatto, ormai premessa indispensabile per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di una grande varietà di opere, piani e programmi.

Il corso è articolato in due moduli :

Il modulo di base fornisce un aggiornamento riguardo alle normative europee e nazionali, agli iter procedurali e ai metodi adottati nel campo della VIA e della VAS. Ogni lezione comprende un momento di dibattito e confronto sull'argomento trattato.

Il modulo casi di studio offre l'occasione di analizzare studi realizzati nel contesto legislativo ed amministrativo discusso nel corso di base e di acquisire esperienza, anche con l'ausilio di sopralluoghi ed esercitazioni, per la preparazione della documentazione necessaria nelle procedure di VIA.

PROGRAMMA

Modulo di base	Modulo casi di studio
LEGISLAZIONE, PROCEDURA E METODI	VIA E VAS DI PIANI E PROGETTI NEL SETTORE COSTIERO -TURISTICO
17-20 settembre 2001	21-22 settembre 2001
Milano, Centro congressi Fast, P.le R. Morandi 2	Vernazza (Sp), ex Chiesa di S. Francesco
Lunedì 17 settembre (14.00 – 18.00) Registrazione dei partecipanti Presentazione del corso La legislazione sulla VIA e sulla VAS La VAS La VAS (docente da confermare)	Venerdì 21 settembre (9.00 – 16.30) Caso studio: VIA SUL PIANO DEL PORTO DI GENOVA Registrazione dei partecipanti Presentazione del corso Presentazione del caso di studio Esercitazione: scoping Presentazione dello studio realmente effettuato Discussione finale
Martedì 18 settembre (9.00 – 18.00) Un'esperienza di VAS Procedura VIA, struttura e contenuti di un SIA Indicatori per la VIA Formulazione ed analisi delle alternative	Sabato 22 Settembre (9.00 – 16.30) Casi studio: VIA DI PROGETTI DI DIFESA COSTIERA PARALLELA, TRASVERSALE E DI SPIAGGIA SOSPESA Presentazione dei casi di studio Esercitazione: screening Presentazione degli studi realmente effettuati Sopralluogo Discussione finale
Mercoledì 19 settembre (9.00 – 18.00) Modelli per stimare l'impatto di un progetto sulla qualità dell'aria Impatti sul paesaggio Modelli per stimare l'impatto di un progetto sulla qualità dell'acqua Impatti dovuti al rumore	
Giovedì 20 settembre (9.00 – 13.00) Analisi di rischio La partecipazione del pubblico nella VIA e nella VAS	

E' possibile iscriversi anche ad un solo modulo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

CENTRO VIA ITALIA

P.le R. Morandi 2, 20121 Milano, Tel. 02 7601 5672 Fax 02 782 485
e.mail: centrovia@fast.mi.it - <http://www.centrovia.it>